Anno IX — Giovedì 19 Novembre 1874 — N. 276.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 18 Novembre

È impossibile il non annettere una grande importanza a ciò che succede ora pelle elezioni municipali di Parigi. È, dice il corrispondente parigino della *Perseveranza*, la risurrezione della Comune che si tenta, sbarazzata dalle utopie che l'ebbrezza della vittoria fece sembrar possibili, e dalle violenze che produsse la rabbia della disfatta. I moderati e i repubblicani tinta Thiers sono impotenti. Essi hanno perduta la speranza di poter mantenersi in maggioranza nel Consiglio, e bisogna prepararsi ad averne una della tinta dei signori Clemenceau, Loiseau Pinson, ecc., ecc. L'*Union de la Presse* non non può ricostituirsi, perchè i giornali orleanisti rifiutano di collegarsi coi bonapartisti. La ragione molto semplice è questa: che, due anni fa, ai bonapartisti bastò essere accolti nel consesso e dar segno di esistere, mentre ora vorrebbero certo la parte del bottino, e forse la più grande. L'unico sintomo di resistenza che si veda, è l'annunzio di qualche Comitato conservatore che si forma qua e là, e la clausola che intendono imporre ai candidati, di abitare il quartiere ove si presentano. Manca però l'unione e la costanza nel proposito, e, eccettuata qualche notorietà locale, i radicali trionferanno ovunque.

«Vi ho citato ieri l'altro, prosegue il detto corrispondente, alcune clausole dei programmi dei vari quartieri. Ho sott'occhio quello del X (boulevard Saint-Martin), che sembra essere il più completo di tutti. Esso intima ai suoi candidati di sostenere: — Riconoscimento definitivo della Repubblica — Levata dello stato d'assedio — Ritorno dell'Assemblea in Parigi — Incompatibilità delle cariche di deputato e consigliere — Rimunerazione pei consiglieri — Istruzione laica, gratuita, obbligatoria — Separazione della Chiesa dallo Stato — Imposta sulla rendita — Obbligazione di dare pubblicità al proprio voto — Obbligazione d'accettare e firmare questo mandato. — La *rimunerazione* è stata introdotta nel programma del X circondario e in quello di tutti gli altri da due giorni: 1° Come risposta al voto del Consiglio attuale, che non volle prenderla neppure in considerazione; 2° Per esca ai candidati, dei quali parecchi non volevano lasciare le loro faccende per quelle della città di Parigi. Osserverete in questo programma un'ingerenza negli affari dello Stato, ch'è intollerabile — a meno di rovesciare l'attuale Governo. Può darsi che alcune di queste idee non intendasi applicarle che a Parigi; ma è evidente che se a Parigi *la Chiesa sarà superata dallo Stato*, dev'esserlo, per esempio, in tutta la Francia sotto pena di gravi disordini. Se i consiglieri radicali accettano dunque questo programma, credo di aver ragione nel ritenere che le elezioni del 29 ci avviano a fatti molto gravi. »

Il Parlamento dell'Impero Germanico ha approvato un regolamento che autorizza il cancelliere a prolungare il termine accordato ai tribunali dell'Alsazia-Lorena per l'uso della lingua francese. Questa concessione ha valso al Parlamento una dichiarazione di soddisfazione del deputato alsaziano, signor Gueber, il quale l'ha ringraziato della sua benevolenza verso le popolazioni annesse. Il signor Gueber (abate) è clericale, e come buon numero dei deputati alsaziani di questo colore si recò al Reichstag, mentre la parte liberale di quei deputati si ostina nel sistema dell'astensione. La conseguenza di ciò si è che la difesa degli interessi delle provincie annesse alla Germania, viene interamente affidata ai deputati clericali. Questi si propongono di domandare che vengano esonerati dal servizio nel *Landsturm* gli alsazo-lorenesi nati prima del 1851, ed è probabilissimo che ottengano questa concessione. Sarà non piccolo beneficio che accrescerà l'influenza dei clericali nell'Alsazia-Lorena.

I giornali berlinesi recano contradditorie notizie sui motivi che diedero origine al secondo arresto del conte Arnim, arresto che fu poi trasformato in semplice custodia in causa della cattiva salute del conte. La *Post* dice che Arnim, dopo che fu posto in libertà, diede in mano a terze persone documenti di grande importanza. La *National Zeitung* sostiene che l'ordine del secondo arresto fu dato in seguito a nuova denuncia (probabilmente per parte del ministero degli esteri) presentata al tribunale urbano. La *Börsen-Zeitung* dice invece che l'ex-ambasciatore si rese colpevole di un abuso di fiducia, col rilevare alla Russia (così almeno si sospetta) certi segreti dello Stato. Allorchè il commissario di polizia si recò nella sua casa per condurlo nuovamente in carcere, Arnim fu preso da convulsioni fortissime. Venne chiamato un medico il quale, come già sappiamo, dichiarò che lo stato fisico del conte non permetteva di trasportarlo in altro luogo.

Un dispaccio ha smentito che Bazaine abbia offerto al governo di Madrid di entrare nell'esercito spagnuolo, intendendo egli di prendere stabile dimora in Madrid, ma da semplice privato. Il *Globe* di Londra peraltro pubblica una lettera di un amico dell'ex-maresciallo, nel quale dopo aver detto che Bazaine «servì per sei anni sotto la regina Isabella ed è stato elevato al grado di colonnello» così prosegue: «Il maresciallo ha due scopi col recarsi a Madrid: il primo di ricongiungersi alla famiglia della signora Bazaine che già vi risiede; il secondo di offrire la sua spada al maresciallo Serrano, non come un avventuriero o un soldato di fortuna, ma in qualità di colonnello dell'armata spagnuola, desideroso di aiutare il governo legittimo a ristabilire l'ordine ed a fiaccare la insurrezione nel suo paese d'adozione. La supposizione che avete fatta della possibilità d'un accordo tra i capi attuali e i partigiani del principe delle Asturie è, senza alcun dubbio, esatta ».

Le notizie di Spagna confermano l'idea già espressa in queste rassegne, che cioè la battaglia e lo sblocco d'Irun non sono che nuovi episodii della guerra, e non avviano allo scioglimento che tutti gli amici dell'umanità desiderano. I serranisti non avevano di che vettovagliarsi, nè ad Irun, nè a S. Sebastiano, e dovettero far venire dalla Francia ciò che era loro necessario per vivere. Essi, invece di proseguire i vantaggi ottenuti, si sono imbarcati di nuovo, e ciò ha destato un gran malcontento a Irun. Del resto, tutti i corrispondenti vanno d'accordo in ciò, che la guerra [illegible] le parti, come si usava nel medio evo, colle aggiunte (petrolio e obici) del nostro tempo. Gli incendi sono stati numerosi e terribili, e l'armata, priva di viveri, saccheggia tutto e tutti, talchè la sua marcia presenta un aspetto il più *pittoresco*, i soldati conducendo o portando seco gelline, vitelli, porci e buoi.

CHE COSA È LA REPUBBLICA?

Che cosa sia la *Repubblica* il nome stesso lo dice. *Repubblica* non significa altro che *cosa pubblica*; e politicamente parlando non significa altro, se non quel modo di governo, nel quale gl'*interessi pubblici*, ossia comuni a tutti i cittadini, non sono considerati e trattati come *cosa privata* di nessuno.

In Italia realmente la *Repubblica esiste*.

Poichè esiste la libertà individuale e la legge comune, fatta dai rappresentanti della Nazione, senza nessuna distinzione di caste e senza nessun privilegio. Esiste la libertà di stampa, la libertà d'ogni Associazione, che non miri alla distruzione della Repubblica, di radunanza che non vada contro l'ordine pubblico e contro la legge, che è la comune guarentigia della libertà contro le violenze dei singoli.

In Italia la Repubblica esiste nel Comune, il quale governa da sè i suoi interessi mediante i suoi rappresentanti eletti; esiste nelle Provincie, che allo stesso modo liberamente governano i loro comuni interessi, subordinati a quelli della Nazione: esiste nella Rappresentanza nazionale elettiva ed unitaria per tutti i grandi interessi nazionali.

Non è adunque la libertà, non è la Repubblica, che ci manchino. Se qualcosa ci manca, è *la educazione di uomini liberi*; giacchè tali non sono coloro che vorrebbero ognicosa sconvolgere per dominare con prepotenza, invece che servire alla legge comune cui la Nazione liberamente si fa.

Si possono allargare gli ordini politici coi progressi della educazione popolare, politica e civile; in questo senso che la capacità del voto sia più estesa, che maggiori cose si possano fare nel Comune e nella Provincia, come accade p. e. negli Stati-Uniti. Ma questo non sarebbe che un graduato e possibile miglioramento della Repubblica esistente in Italia, dove non è di certo la libertà che manchi, ma l'abitudine in tutti di farne uso sapientemente colla scrupolosa osservanza della legge, senza di cui libertà non potrebbe esistere.

Ci sono anche in Italia di coloro che danno più importanza alla *parola* Repubblica, che non alla *cosa*, più alla apparenza, che non alla sostanza; ma ciò prova appunto, che costoro non conoscono la storia delle Repubbliche antiche, medievali e moderne, nè le condizioni nuove degli Stati europei, nè l'allargamento e consolidamento avvenuto negli ordini politici degli Stati vasti e la uguaglianza nel diritto, maggiore nel tempo nostro che mai non fosse.

L'Italia, che ebbe la Repubblica romana ed i Municipii-Repubbliche del medio evo non ebbe mai tanta libertà ed uguaglianza come è quella consacrata dallo Statuto, legge fondamentale del nuovo Stato.

Chiunque ci rifletta un poco sopra non tarderà a convincersene; ma, occorrendo, noi stessi ajuteremo a rileggere la storia splendidissima del nostro paese, per ritrarne questa convinzione. Nè tralascieremo dal considerare anche le altre Repubbliche medievali e moderne del vecchio e nuovo mondo: giacchè quella generazione che ha dovuto per tanti anni studiare per dare all'Italia, coll'indipendenza e coll'unità, la libertà, non potè a meno di considerare la politica degli Stati antica, medievale e moderna, e rendersi famigliare colle istituzioni di tutti i paesi e di tutti i tempi.

Non è, ripetiamolo, la Repubblica nel suo vero significato che ci manchi; ma è piuttosto la educazione repubblicana ed a tutte quelle virtù ed attitudini che all'uomo libero si convengono. Come si disse: l'Italia è fatta, conviene ora fare gl'Italiani — così si può dire: La Repubblica di fatto in Italia esiste; quelli che sono scarsi e rimangono da educarsi sono i veri repubblicani, gli uomini che rispettano la legge guarentigia della comune libertà.

IL NUOVO ANNO SCOLASTICO
PEI NOSTRI ISTITUTI.

La *coscrizione scolastica* (come la chiamò il [illegible]) noi avremmo dapprima a dare la cifra de' fanciulli per volontà de' loro parenti già ascritti alle pubbliche scuole stipendiate dal Comune. Ma l'onorevole Giunta non avendo avuto ancora la tabella statistica degli inscritti per il nuovo anno scolastico, ci riserviamo di comunicarla in un prossimo numero ai nostri Lettori. Intanto possiamo annunciare che questa cifra è assai rilevante, sebbene eziandio le Scuole private veggano aumentare i propri alunni, e sebbene nell'Istituto Ganzini (dove, oltre l'insegnamento elementare, viene impartito l'insegnamento tecnico inferiore) siavi accorso buon numero di allievi, confortati dalla buona prova che questo Istituto fece ne' passati anni.

Lasciando noi dunque per oggi da parte le Scuole elementari, comincieremo con un breve cenno sugli Istituti d'istruzione secondaria la nostra *rivista scolastica*.

Il r. Ginnasio ha inscritto 99 alunni, ripartiti nel seguente modo: classe I^a 22, classe II^a 29, classe III^a 15, classe IV^a 16, classe V^a 17. Il r. Liceo ne ha inscritti 42, cioè 12 nella classe I^a, 14 nella classe II^a, 16 nella classe III^a. Dunque in complesso gli alunni che percorrono, nelle varie classi, lo studio classico sono 141.

Questa cifra se molto non si discosta da quelle degli ultimi anni, e forse segna un aumento, non sarebbe a dirsi perfermo soddisfacente, qualora volessimo raffrontarla con le statistiche scolastiche di altri tempi. E tanto meno, inquantochè è noto che agli studii classici del Seminario non si ascrivono oggi se non i preparandi al Sacerdozio; mentre, anni addietro, a quelle scuole affluivano in gran numero anche gli alunni, che poi avevano divisamento di compiere gli studii universitarii.

Se non che è a riflettersi come oggi non pochi, reputando più agevole la via, frequentino l'Istituto tecnico per apparecchiarsi ad entrare poi nella Facoltà di matematica e di scienze naturali; e che, per le facili comunicazioni e per i molteplici rapporti esistenti tra città e città, parecchie diecine di giovanetti friulani sono inviati ad Istituti educativi di altre Provincie. Cosicchè, tutto calcolato, la proporzione non sarà poi sfavorevole, come potrebbe a prima vista apparire. Tuttavolta è da rimarcarsi come per una carriera, quella del Medico (per la quale è indispensabile lo studio classico) notisi qualche diminuzione di aspiranti; il che non è a dirsi delle altre, cioè dell'avvocazia, e della ingegneria, e delle lettere e scienze morali.

L'anno scolastico dunque non comincia pel nostro Ginnasio-Liceo sotto cattivi auspicii; e poichè, oltre del *numero*, devesi tener conto della *qualità* degli allievi, abbiamo il conforto di poter asserire come il più di loro (per quanto ne sappiamo da fonte autorevole) offrono le condizioni propizie a lodevole profitto, e che tutti i docenti sono animati dalla coscienza del proprio dovere. Anche i mezzi d'istruzione (testi e collezioni scientifiche) vanno migliorando; quindi altro non rimane se non che il Ministero riordini, secondo le esperienze fatte ed i consigli di savii uomini, i programmi, e con sufficiente e decoroso compenso incoraggi i docenti. A ciò, per quanto dicono i diari, l'on. Bonghi sta pensando, e alla nuova Camera proporrà, sin dalle prime sedute, acconcio Progetto di Legge.

Le r. Scuole tecniche ed il r. Istituto tecnico, per quanto crediamo di sapere, hanno inscritto per l'ora incominciato anno scolastico alunni 180, cioè 99 le prime, ed 81 il secondo; però, se non erriamo, in questa ultima cifra sono compresi eziandio gli uditori. Ed anche questa cifra non indicherebbe un grande progresso nella frequentazione di confronto ai 150 alunni che per solito ogni anno si inscrivevano nelle due classi dette un volta *Scuole reali inferiori*, aggregati alle Scuole elementari. Ma, eziandio su tale proposito dobbiamo ricordare come parecchi giovani sieno inviati ad Istituti educativi esteri (e specialmente a Lubiana, a Grätz ed in Isvizzera), e che in Provincia esistono Scuole tecniche comunali o private. Dunque nemmeno le premesse cifre sono sconfortanti. E anzi riguardo all'Istituto tecnico possiamo dire com'esso sia uno dei più frequentati che v'abbiano nel Regno, se eccettuansi quelli delle città cospicue, già capitali, o popolatissime.

Riguardo alla Scuola tecnica, la distribuzione degli alunni nelle tre classi, è la seguente: 50 nella classe I^a, 34 nella II^a, 15 nella III^a. E ci è cosa gradita il notare come d'anno in anno anche questa Scuola vada migliorando nei metodi, sebbene ognora per operosità e zelo i docenti di essa abbiano meritata schietta lode. Del quale miglioramento gli egregi Professori dell'Istituto tecnico possono fare testimonianza; de' migliori giovanetti, istruiti in questa scuola, non fossero mandati, come dicemmo, in Istituti esteri unicamente perchè in quegli Istituti con maggior risparmio di tempo si addestrano nelle professioni, e specialmente nel commercio, oltrechè profondirsi con la pratica nello studio delle lingue.

Il maggior numero degli alunni dell'Istituto tecnico appartengono ai due corsi preparatorii, nel primo de' quali crediamo che, tra studenti ed uditori, ce ne siano 41, e 22 nel secondo. Gli altri sono sparsi nelle molte, e forse troppe, Sezioni; e v'ha qualche Sezione che conta soltanto 2 o 3 alunni. Però, considerati i corsi, se ne hanno 8 nei III, e 10 nei IV. Se non che, non essendosi all'Istituto terminati tutti gli esami di riparazione, ancora non si può precisarne definitivamente la cifra. Però ci riesci gradito l'udire come, in generale, negli alunni attualmente inscritti si riscontrarono, sino dalle prime prove, le condizioni essenziali d'intelligenza e di preparazione affinchè, con minori inceppamenti, sia dato a que' valenti Professori di svolgere i programmi, certo non facili, di ciaschedun corso, programmi che finalmente (dietro il giudizio di illustri uomini) il Ministero saprà e vorrà con sollecitudine e sapienza in qualche parte modificare.

Dalle cifre esposte risulta dunque che l'anno scolastico cominciò presso gl'Istituti della città nostra sotto buoni auspicii, cioè tali da lasciar supporre che, nemmeno sotto questo riguardo, il Friuli abbia a mostrarsi manco premuroso di seguire la Nazione in quella via di Progresso, nella quale si è posta.

G.

ITALIA

Roma. Pubblichiamo i risultati più importanti del conto del Tesoro al 31 ottobre.

Le riscossioni del mese di ottobre ammontano a lire 148,960.172 84, e complessivamente da gennaio a tutto ottobre raggiungono la somma di L. 1,038,813,564 58, con una differenza in meno rispetto ai medesimi dieci mesi del 1873 di lire 6,573,383 20.

— Il corrispondente romano del *Corr. di Milano*, dopo aver detto che, in complesso, la nuova Camera presenterà una considerevole maggioranza moderata, e che quindi il Ministero, dopo i ballottaggi, si sente rassicurato, continua: «Esso può presentarsi alla Camera colla certezza di combattere onoratamente ed anche di ottenere un sufficiente appoggio, sovratutto se riuscirà a rafforzarsi modificandosi. La questione di una modificazione ministeriale prendendo per base l'ingresso del Sella nel gabinetto, non

tarderà a ritornare in campo. Naturalmente, però, nè il Minghetti può fare proposte, nè il Sella può prendere una risoluzione prima che la Camera sia riunita e si veda chiaramente quali sono le forze dei partiti. Ora dovete insistere affinchè tutti i deputati delle vostre provincie vengano sollecitamente alla Camera e si trovino qui per l'inaugurazione della sessione. La Sinistra non ha ancora deciso se darà la prima battaglia per l'elezione del presidente; anch'essa aspetta a vedere come si metteranno le cose.

ESTERO

Austria. Al *Moniteur Universell* risulta da informazioni sicure da Vienna, che l'Austria-Ungheria è risoluta, malgrado la circolare del ministro Pacha, del 23 ottobre, di procedere alla conclusione delle convenzioni commerciali con la Rumenia e la Serbia. Queste convenzioni sarebbero definitivamente firmate prima di un mese.

—La *Presse* assicura che la Commissione incaricata d'esaminare il nuovo codice penale si è dichiarata pel mantenimento della pena di morte. Nondimeno, questa pena non sarebbe applicata che in caso di attentato sulla persona dell'imperatore, ovvero di assassinio commesso con circostanze aggravanti.

—Non peranco allontanata pare la probabilità di una crisi nella Luogotenenza dalmata. Da parecchi giornali rileviamo che il barone Rodich avrebbe definitivamente rassegnate le sue dimissioni e che a suo successore sarebbe designato il generale Jovanovich. D'altra parte, particolari informazioni del *Corr. di Trieste* ci farebbero credere che la posizione del barone Rodich non sia tale da esigere la sua dimissione. Il conflitto suscitato dalla questione della lingua d'insegnamento nelle scuole medie sarebbe lontano dall'avere quella gravità che gli venne attribuita, inquantocchè non si tratterebbe di sopprimere la lingua italiana, sibbene di istituire delle scuole colla lingua l'inseguamento illirica.

Francia. Troviamo nella *France* il programma della settennalizzazione dell'Assemblea francese, annunciatoci dal telegrafo. Eccone i punti principali: Settennato personale senza le leggi costituzionali — L'Assemblea attuale diviene legislativa e siede sei mesi per anno in due volte — Tolto lo stato d'assedio — Elezioni parziali, due volte per anno, in epoche anticipatamente determinate — Nomina diretta nel 1880 mediante Assemblea speciale di costituzione composta di cento membri — Plebiscito di ratifica tre mesi dopo il voto della costituzione — Elezioni generali legislative due mesi dopo — Cessazione, nel medesimo anno, dei poteri dell'Assemblea attuale, e dei poteri del maresciallo — In caso di morte o di dimissione di quest'ultimo, elezione e convocazione immediata dell'Assemblea nazionale.

Germania. Dicesi che il governo prussiano, dietro domande delle parti interessate, stabilirà nell'Alsazia-Lorena un seminario destinato a fornire rabbini per il culto israelitico. Fino ad ora gli israeliti dell'Alsazia-Lorena tiravano i ministri del loro culto dal seminario israelitico di Parigi.

— Scrivono da Monaco, che re Luigi s'è messo da qualche tempo a studiare con molto ardore le opere mistiche ortodosse del cattolicismo.

I giornali cattolici tedeschi concludono da ciò che la politica anticlericale di Bismark troverà d'ora in poi nel re di Baviera un avversario dichiarato.

—Il governo tedesco è stato interpellato al Parlamento sulle sue intenzioni relativamente al progetto di legge destinato a dotare la Germania d'una legislazione uniforme sullo stato civile e il matrimonio civile obbligatorio. È noto che, in seguito alle deliberazioni prese dal Parlamento nell'ultima sessione, il governo s'era proposto di presentare quel progetto di legge. La Camera dovrà ancora armarsi di pazienza. Il ministro Delbruck ha riposto, non potere promettere la presentazione del progetto di legge nell'attuale sessione. Non è la difficoltà del lavoro che produce tale ritardo, avendo ora la Prussia una legge completa sulla materia; è piuttosto l'opposizione di certi governi, che non possono o non ardiscono decidersi a romperla con le vecchie costumanze.

—I sei deputati che rappresentano i due Mecklemburgo al Reichstag presenteranno quanto prima una proposta affinchè venga accordata ai ducati una costituzione rappresentativa, promessa tante volte. I capi di 43 Municipi chiedono che si aboliscano i diritti ereditari dei cento proprietari nobili, mentre i due sovrani non ne hanno il coraggio. Si crede che il Reichstag si pronuncierà favorevolmente e che d'accordo coll'opinione pubblica, costringerà il governo imperiale a soddisfare i voti del paese.

Inghilterra. Una riunione interessante ha avuto luogo a Manchester: quella dell'Associazione nazionale per l'estensione alle donne del diritto di voto. Miss Becker ha dato lettura d'una sua relazione sui progressi di quest'idea nel Parlamento e nel popolo, soggiungendo che ormai ogni opposizione si può dire sparita; e il Forsyth ha dichiarato, che così il Disraeli come il Gladstone le sono favorevoli, dimodochè il trionfo di essa non può tardare.

Russia. L'imperatore di Russia ha conferito al ministro degli affari esteri di Francia la decorazione d'Alessandro Newski.

— Sotto il titolo di *Guarentigie di pace*, la *Gazzetta di Pietroburgo* reca il principio di una serie d'articoli sulla situazione d'Europa. Essa dice che la così detta «*politica dei tre imperatori*» è decisivo fattore della politica europea per oggi e per il prossimo avvenire; che il centro di gravità trovasi nelle potenze orientali e che tutti i tentativi che si fanno a fine di cambiare questo stato di cose e distruggere questi rapporti, sono condannati a fallire.

Nel medesimo articolo s'indirizzano amare parole alla Francia, a Thiers, a Gambetta, al Duca Decazes ed al Mac-Mahon.

—La sorveglianza della polizia russa nelle stazioni del confine austro-ungarico è severissima verso tutto ciò che proviene dall'Italia e principalmente da Roma. È evidente che il governo di Pietroburgo si studia d'impedire che nessun emissario del Vaticano possa penetrare nella Polonia e nelle Provincie rutene specialmente. Laonde non solo proibisce l'entrata nel territorio dell'impero a qualunque ecclesiastico, ma non permette finanche l'uso dei giornali italiani od austriaci clericali per involgervi panni od altri oggetti. Ad onta di tanti rigori sappiamo che un breve pontificio è stato introdotto e comunicato occultamente al clero ruteno per confermarlo nella resistenza contro le modificazioni imposte dal Governo nella disciplina esteriore del cattolicismo, che tuttavia mantiene intiera la barbarie del medio-evo. *(Pop. Rom.)*

Svizzera. In una recente seduta il Consiglio degli Stati svizzeri ha preso una decisione delle più importanti, che sarà certo ratificata dal Consiglio federale, e che costituisce un grande ed incontestabile progresso. Il matrimonio civile obbligatorio, quale esiste a Ginevra, fu esteso a tutta la Svizzera, dove non era stato introdotto fuorchè in un piccolo numero di Cantoni. Ecco una riforma che è dovuta alla nuova costituzione federale.

America. Privati dispacci da Nuova York smentiscono la notizia che Grant mediti un[illegible] politica. L'intenzione sua è piuttosto di ripigliare al più presto i pagamenti in metallo, e d'impedire che i negri primeggino sulla popolazione degli Stati del Sud.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI
della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 16 novembre 1874.

N. 4375. Riscontrato che i conti di cassa del mese di ottobre p. p. presentati dal Ricevitore Provinciale furono documentati in piena regola la Deputazione Provinciale li approvò negli estremi finali seguenti, cioè

Amministrazione Provinciale

Introiti	L. 116,619.27
Pagamenti	» 31,004.38
Fondo di cassa a 31 ottobre a. c.	L. 85,614.89

Azienda del Collegio Uccellis

Introiti	L. 7,247.80
Pagamenti	» 4,481.86
Fondo di cassa a 31 ottobre a. c.	L. 2,765.94

N. 4440. In seguito all'invito fatto al sig. Ciconi-Beltrame cav. Giovanni di recedere dalla data rinuncia alla carica di membro supplente della Deputazione Provinciale, avendo egli risposto di non poter declinare dal preso divisamento, la Deputazione prese atto di tale dichiarazione con riserva di proporre al Consiglio la nomina del Deputato mancante.

N. 4517. Il Consiglio di Direzione del Collegio Provinciale Uccellis con Nota 11 corrente N. 228 partecipò le nomine e promozioni fatte nel personale insegnante di quel Collegio; cioè di aver

promossa la signora Grasselli Giuseppina Assistente, a Maestra di Classe II;

la signora Nani Maria Maestra di Classe II, a Maestra di Classe III;

nominate la signora Nani Catterina da Sondrio a Maestra di Classe IV;

la signora Cella Teresa di Antonio di Udine a Maestra di calligrafia;

e le signore Parazzoli Emilia di Somma-Lombarda, e Stori Rosina di Parma a Maestre assistenti.

La Deputazione Provinciale tenne a notizia le fatte nomine e promozioni.

N. 4518. Il Consiglio di Direzione del Collegio medesimo con Nota 11 corrente N. 229 comunicò di avere ammesse ed inscritte N. 12 allieve interne, cioè le signorine

1. Polla Maria di Pola.
2. Pegolo Margherita } di Sacilo
3. » Maria }
4. » Adda }
5. Sirovich Bianca di Trieste.
6. Mantoani Rosa di Bertiolo.
7. Maramaldi Maria di Trieste.
8. Cossettini Angela di Maniago.
9. Colloredo Clotilde di Udine.
10. Braida Lucrezia di Udine.
11. Plateo Giovanna di Maniago.
12. Bergamo Silvia di Portogruaro

per cui il totale delle allieve interne presenti nel Collegio ascende a N. 71, comprese N. 10 graziate della Commissaria Uccellis, due piazze delle quali sono tuttora vacanti. Dalle N. 71 interne, N. 25 appartengono all'estero, e le rimanente sono nazionali.

La Deputazione prese atto della fattale partecipazione.

N. 4475. Avendo il sig. Zille dott. Carlo, attualmente medico di Vivaro, con istanza 10 corr. chiesta la restituzione di l. 351.91, quale importo di trattenute versate ai riguardi della pensione da 1 giugno 1861 a tutto l'anno 1872, la Deputazione, visto la precedente deliberazione 21 luglio 1873, n. 3059 colla quale veniva statuito di restituire al sig. Zille l'accennato importo entro l'anno 1874, ed osservato che nel bilancio di detto anno venne stanziato l'occorrente fondo, autorizzò il pagamento delle L. 351,91 al nominato sig. Zille dott. Carlo.

N. 4349. Venne disposto il pagamento di l. 7219.29 a favore del Manicomio femminile di S. Clemente in Venezia quale rata anticipata pel VI bimestre a. c. onde far fronte alle spese di cura e mantenimento di dementi povere della Provincia, salvo conguaglio al giungere della contabilità relativa.

N. 4340. Venne autorizzato il pagamento di L. 18,100.— a favore del Civico Spedale di Udine per sostenute spese di cura e mantenimento maniaci poveri della Provincia durante il terzo trimestre a. c.

N. 4286. Constatati gli estremi di legge venne assentito di assumere a carico Provinciale la spesa per cura e mantenimento della maniaca Regina Barazzutti di Rivolto.

N. 4380. Venne riscontrato regolare ed approvato il Resoconto prodotto dalla Direzione del r. Istituto Tecnico locale con Nota 4 ottobre p. p. N. 474 provante l'erogazione dell'assegno di L. 1625 accordatole per l'acquisto del materiale scientifico nel terzo trimestre a. c.

N. 4379. Dietro domanda 4 ottobre pro. pass. N. 475 presentata dalla Direzione del R. Istituto tecnico di Udine venne autorizzato il pagamento di L. 1625.— per provvedere al materiale scientifico occorrente all'Istituto durante il quarto trimestre a. c., salvo resa di conto a suo tempo.

N. 4382. La R. Prefettura locale con Nota 4 corrente N. 24337 partecipò che il Ministero della Pubblica Istruzione promise di concorrere anche nell'anno 1874-75 con un sussidio di L. 1500 pel mantenimento di questa scuola magistrale.

La Deputazione tenne a notizia la fattale comunicazione salvo di provvedere alla esazione dell'accennato importo tosto giunto il relativo assegno.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 73 affari, dei quali N. 21 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 42 in affari risguardanti la tutela dei Comuni; N. 3 in oggetti d'interesse delle Opere Pie; N. 6 di contenzioso amministrativo, ed uno riflettente Operazioni Elettorali; in complesso affari trattati N. 84.

Il Deputato Prov.
G. ORSETTI

Il Segretario
Merlo.

Leva. Fra i maggiori contingenti di prima categoria della leva sui nati nel 1854, quello della Provincia di Udine tiene il terzo posto, essendo di 1099 uomini. Esso non è superato che da quello di Napoli (1477) e da quello di Torino (1233) ed è superiore a quello di Palermo (1094).

CONSIGLIO DI LEVA
Seduta del 18 novembre 1874

Distretto di Latisana.

Arruolati	76
Inabili	12
Esentati	33
Rivedibili	4
Cancellati	—
Dilazionati	15
Renitenti	1
In osservazione	1
Totale	142

Club Alpino italiano. La Sede Centrale ha in questi giorni diramata ai Presidenti delle varie Sezioni una circolare d'invito a presentarsi all'*Adunanza* della *Direzione Centrale*, che avrà luogo in Torino nel locale del Club alle ore 8 pomer. del 21 corrente. Essa dovrà deliberare sul seguente *Ordine del giorno*: 1. offerta da parte del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio di L. 1000 per rimboschimento dei monti; 2. ammissione del Principe Umberto a Socio del Club; ed altri oggetti d'ordine interno. Abbiamo creduto opportuno di rende pubbliche tali notizie, che mostrano la sempre più grande importanza di questa istituzione, che vedemmo sorgere con tanta soddisfazione.

Riguardo poi alla **Sezione di Tolmezzo**, la quale c'interessa più davvicino, sappiamo che essa pure va progredendo, come quella che ha raggiunto già il continajo di soci. A questo proposito abbiamo ricevuto la preghiera dalla Presidenza di sollecitare quei soci che non avessero ancora pagata la quota che loro spetta, a versarla a mano del cassiere, o degli incaricati in sua vece, essendochè col primo di dicembre la nostra Sede deve passare alla centrale lire 1000, cioè lire 10 per ognuno dei propri soci, come porta lo Statuto.

N. 30 d'ordine.

DIREZIONE
DI COMMISSARIATO MILITARE DI PADOVA
AVVISO D'ASTA

Si notifica che addì 30 novembre andante alle ore una pom., presso la Direzione suddetta sita in Borgo Rogati, al civico N. 2229, si procederà innanzi al signor Direttore, a Pubblico incanto, col mezzo di partiti segreti, per l'Appalto del servizio di

trasporto di Pane da Munizione
dal magazzino Sussistenze Militari di Udine alla Fortezza di Palmanova.

Tale Impresa avrà la durata di un Triennio da cominciare col 1 gennajo 1875, per terminare con tutto il 31 dicembre 1877.

I capitoli d'onere che regger debbono dett[a] Impresa sono visibili presso questa Direzione, presso la Sezione di Commissariato Militare in Udine.

Il trasporto del Pane avrà luogo, in massima, ogni due giorni, per la quantità approssimativa di razioni 850, equivalenti al peso di circa 6 Quintali di genere.

Il prezzo normale per base dell'Asta, è fissato in lire 1.55 per ogni Quintale di Pane da trasportarsi.

Il deliberamento dell'Impresa seguirà a favore di chi, con propria offerta suggellata, avrà proposto sul prestabilito prezzo d'Asta, un ribasso maggiormente superiore o pari almeno a quello minimo che sarà segnato in apposita scheda segreta del Ministero della Guerra, la quale verrà aperta all'Incanto dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Le offerte dovranno essere redatte su carta da bollo filigranata, da Lire una, firmate e suggellate.

Le offerte non firmate o non suggellate, o pure portanti condizioni non saranno ammess[e].

Non potranno farsi offerte per via telegrafic[a].

Gli aspiranti all'Impresa per essere ammes[si] a far partito, dovranno produrre alla Direzion[e] che procede all'Appalto, la ricevuta compr[o]vante d'avere versato nella Cassa dei Deposi[ti] e Prestiti, o nelle Tesorerie Provinciali, [la] somma di L. 700 a titolo di deposito provv[i]sorio; quale deposito sarà poi, pel deliberatar[io] dell'Impresa, convertito in cauzione definiti[va] a norma delle vigenti prescrizioni.

Tale ricevuta non dovrà essere inclusa n[el] piego contenente l'offerta, ma dovrà esse[re] prodotta a parte. Qualora detto deposito ven[ga] fatto in Cartelle del Debito Pubblico, tali Tit[oli] non saranno valutati che al corso legale [della] Borsa del giorno precedente quello dell'eff[et]tuazione del deposito.

Gli aspiranti all'Appalto potranno presenta[re] i loro Partiti a qualunque Ufficio di Commi[s]sariato Militare; di questi Partiti però sa[rà] tenuto conto soltanto quando arrivino a ques[ta] Direzione ufficialmente, prima dell'apertu[ra] dell'Incanto, e siano accompagnati dalla Ric[e]vuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Il termine utile (Fatali) per la presentazio[ne] di offerte di ulteriore ribasso, non inferiore [al] ventesimo, sul prezzo di provvisoria aggiudic[a]zione, resta fissato in giorni 15 decorribili dal[le] ore 2 pomeridiane del giorno del deliberamen[to] provvisorio.

Le spese tutte inerenti agli Incanti ed [al] Contratto saranno a carico del Deliberatar[io] definitivo, come pure saranno a suo cari[co] quelle per tassa di Registro giusta le vige[nti] Leggi.

Padova, 14 novembre 1874

per detta Direzione, il Capitano Commissario
CAPARELLI.

Articoli Comunicati.

Mi compiaccio veramente di informarvi del[la] graziosa festa a cui diè luogo la distribuzio[ne] dei premi nel piccolo paese di Fraforeano.

Devesi il gentile pensiero di tale solennità [al] proprietario di quello stabile, cav. Herpin, [e] il cui merito unicamente crebbe ed ebbe pr[o]spera vita la scuola.

Il giorno 12 corrente adunque, un'eletta [di] Signori e Signore dei vicini paesi conveniva [ad] assistere agli esami, il cui esito a dir vero riu[scì] soddisfacentissimo. Il cav. Herpin, il quale [a] giusto titolo presiedeva gli esami, rivolto al n[u]meroso uditorio, disse poche ed acconcie paro[le] mostrando l'utilità di una simile istituzione, incitando i genitori a mandare i propri figliu[oli] alla scuola. Indi il bravo maestro sig. Zuli[ani] lesse pure un breve discorso, ricco di bei pe[n]sieri, in cui pure insistendo sui vantaggi de[ri]vanti dall'istruzione, rendeva giusta lode al b

nefico Signore sotto il cui patrocinio l'istruzione medesima potè farsi strada anche in quel paesello prima d'ora a sè abbandonato. Ebbe quindi luogo la distribuzione dei premi agli alunni ed alunne che per assiduità o profitto meglio si distinsero nel corso dell'anno: e premi pure furono dispensati — lodabile pensiero — anche ai genitori più premurosi a farli frequentare la scuola. La banda musicale intanto allietava quella piccola festa dello studio. La sera doveva aver luogo un gran pranzo di oltre 150 coperti dato a terrezzani dipendenti dal sig. Herpin: a cui doveva tener dietro, a compimento della festa, un ballo popolare. Ma la pioggia vi si messe di mezzo, e per quel dì non se ne fece più altro. Ma se lo spettacolo fu differito non fu già perduto: chè, domenica scorsa, ebbe appunto luogo il pranzo e la festa da ballo, ed altri molti e ben trovati divertimenti popolari, tanto che quel popolo e la molta gente accorsa serberanno memoria di quel bel giorno.

Sorvenne la notte e come per incanto il bel giardino del sig. Herpin s'andò man mano popolando di curiosi ed illuminando di vaghissimi fuochi. Il bravo sig. Meneghini di Mortegliano non risparmiò della sua bravura per far splendida ed incantevole di bei giuoche pirotecnici la serata. La posizione pure e le belle piante, e il lago favorivano pure non poco un tale spettacolo. E così finiva la bella festa. Molto ci avrei pure da aggiungere lodando il ricco proprietario che in questa come in altre occasioni mostrò di preoccuparsi grandemente dell'interesse così materiale, che intellettuale di questo piccolo paese; come pure l'operoso e intelligente sig. Cavallini che ne dirige l'amministazione. Ed è invero un bello spettacolo quello di vedere, un Signore come il sig. Herpin, conciliare con il proprio interesse anche quello de' suoi dipendenti, favorendo anzi il benessere di un intero paese.

B.

La ditta fratelli Penacchietto Angelo e Luigi, negozianti in sete e cascami, dimoranti in Pordenone, fu in questi di trascorsi fatta malignamente ritenere in istato di sospensione d'affari, facendo alludere la mancanza di fondi.

Per debito di giustizia, gli amici dei fratelli Penacchietto, non permettendo che cotali bugiarde insinuazioni abbiano ad assumere fra le persone d' affari la benchè minima credenza, per cui a smentire le propagate calunnie giova il rendere pubblico, che la ditta fratelli Penacchietto, non ebbe mai a sospendere nè pagamenti, nè relazioni d'affari colle rispettive Case commerciali, ed anzi, con cognizione di fatto, i sottoscritti ponno fedelmente asseverare che i rapporti commerciali dei fratelli Penacchietto, tanto pel passato come presentemente, progrediranno sempre nel più perfetto andamento, come ogni onesta persona amante della pura verità lo può coscienziosamente affermare.

In pari tempo non possiamo a meno di stigmatizzare, con parole del più sentito biasimo, coloro i quali per iscopo di privata vendetta, nulla ommisero per pregiudicare nell'opinione pubblica probi e leali commercianti, quali vogliensi ritenere li fratelli Penacchietto.

Parecchi amici.

ELEZIONI

Aquila, eletto Cannella.
Cassano, eletto Toscano.
Castelnuovo nei Monti, eletto Basetti.
Cittanuova, eletto Englen.
Firenzuola, eletto Oliva.
Formia, eletto Bonomo.
Isili, eletto Serpi.
Palermo I Collegio, eletto Ferrara.
» III » » Belmonte.
» IV » » Camineccì.
Rapallo, eletto Molfino.
Reggio di Calabria, eletto Melissari.
S. Marco Argentano, eletto Mayera.
Tivoli, eletto Pericoli.
Villanuova d'Asti, eletto Arnaud.

Leggesi nell'*Opinione* in data di Roma 17:

Oramai delle elezioni ne conosciamo 495; non ne restano più che 13, di cui il telegrafo non ci ha ancor trasmessi i risultati.

Di questi 13 ballottaggi, uno era fra 2 candidati di destra, 4 fra candidati tutti di sinistra, 8 erano ognuno fra un candidato di destra ed uno di sinistra.

Da' calcoli che abbiamo fatto dei 495 Collegi, le cui elezioni ci sono note, apparirebbe che Collegi 51 hanno lasciati i deputati di sinistra per deputati di destra e 43 deputati di destra per deputati di sinistra. La differenza a vantaggio della destra non sarebbe che di 8 deputati ossia 16 voti.

I deputati che si contano di destra sarebbero 284, quelli di sinistra 211. Vi sono compresi quelli che hanno avuto più elezioni.

Le elezioni doppie sono le seguenti:

Destra.

Minghetti, Legnago e Bologna.
Biancheri, San Remo, Empoli e Oneglia.
Spaventa, Chieti e Atessa.
Bonghi, Agnone e Lucera.
Morra, Verres e Carmagnola.
Saint-Bon, Pozzuoli e Spezia.
Gerra, Foligno, Piacenza e Parma.
Sacchetti, Budrio e S. Giovanni in Persiceto

Sinistra.

Alvisi, Chioggia e Feltre.
Maurigi, Prizzi e Trapani.
Seismit Doda, Comacchio e S. Daniele.
Varè, Venezia 2° e Rovigo.
Ghinosi, Gonzaga e Ostiglia.
Toscanelli, Pontedera e Pietrasanta.
Garibaldi, Roma 1° e 5°.
Englen, Napoli 1° e Città Nuova.
De Sanctis, Lacedonia e Sansevero.
Di Belmonte, Palermo 3° e Bivona.
Miceli, Cosenza e Sala Consilina.

Vi sono inoltre alcune elezioni contestate, cioè:
Roma 4° Collegio, Luciani-Ruspoli.
Torino 1° Collegio, Favale-Ferrati.
Taranto, Carbonelli-Pisanelli.

I risultamenti delle 13 elezioni che ancora non si conoscono non possono che di poco alterare le forze rispettive de' due partiti.

CORRIERE DEL MATTINO

—Il 26 corrente si riapre il Parlamento. Urge che tutti i deputati si trovino al loro posto, anche prima di quel giorno, poichè nelle prime votazioni per la nomina della presidenza si misureranno le forze dei partiti.

— L'opposizione è ancora indecisa tra Cairoli e Depretis per la presidenza della Camera; il Ministro ripresenterà Biancheri, e farà quistione di Gabinetto di una tale nomina. (*Pungolo*)

— In seguito al risultato delle elezioni in Roma e nel Napoletano, S. M. che contava fare una gita a Napoli, l'ha rinviata alla fine del mese, cioè dopo che si sarà provveduto al seggio presidenziale della Camera. (Id.)

— La nuova legislatura sarà inaugurata da S. M. L'imbarazzo sta nella redazione del discorso della Corona; un primo abbozzo è già stato sottoposto al Re che fece in margine non poche postille. Il discorso sarà letto nel Consiglio dei ministri presieduto da S. M. che avrà luogo giovedì.

— Una Deputazione del Circolo Progressista, presieduta dal Seismit-Doda si reca a Caprera per invitare il gen. Garibaldi a venire immediatamente a Roma ed assistere alla inaugurazione della nuova Legislatura. Si dice che Garibaldi sia deliberato di venir presto, ma non subito. (*Nazione*).

— Il partito moderato ritornò al pensiero di una dimostrazione di omaggio al Re al Quirinale dopo le elezioni. La manifestazione viene sconsigliata come sconveniente. Si ritiene che se ne sia abbandonato definitivamente il pensiero. (*Id.*)

— Il ministro della pubblica istruzione ha diramato una circolare alle autorità scolastiche, eccitandole ad applicare le disposizioni legislative che possono rendere in qualche modo efficace l'obbligo di frequentare le scuole elementari, e dando perciò le opportune istruzioni.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Costantinopoli 17. Trentadue individui che presero parte al massacro di Podgoritza furono condannati a venti anni di reclusione. La sentenza, considerata troppo leggiera, produsse nel Montenegro cattiva impressione.

Nuova Yorck 17. La polizia dovette reprimere disordini tra facchini americani ed operai italiani impiegati al porto. L'occupazione del palazzo del Governo della Luigiana da parte delle truppe federali è terminata. In seguito ad un uragano, l'isola di Cuba fu innondata. Molti morti; la canna da zucchero ha molto sofferto.

Berlino 17. Il dibattimento nel processo contro il conte Arnim fu aggiornato al 9 dicembre.

Parigi 17. Mac-Mahon andrà a stabilirsi a Versailles il 25 corrente.

Versailles 17. La sinistra e il centro sinistro attenderanno per riunirsi, che le prime adunanze della destra ed estrema destra sieno seguite. Il Consiglio dei ministri di ieri si è occupato delle imminenti elezioni municipali e della presenza di Bazaine in Ispagna.

Madrid 17. La partenza di Loma fu cagione di seri malumori nell'armata. I villaggi rifiutano qualunque soccorso ai carlisti nel loro passaggio verso la Catalogna.

Selovitz 17. Il Bollettino odierno sullo stato di S. A. l'Arciduca Carlo Ferdinando reca: Dopo aver passato la mattina alquanto tranquilla l'irrequietezza s' accrebbe di molto verso sera. Durante la notte vi furono spessi vaneggiamenti, e insonnia, polso rallentato e debole.

Pest 17. La Camera dei magnati esaurì il progetto di legge sull'avvocatura nel senso della Camera dei Deputati.

Parigi 17. Il maggior numero dei giornali esprime la propria sorpresa, perchè le truppe del governo spagnuolo non proseguono nella vittoria, e permettono che i Carlisti occupino di nuovo i confini.

Una lettera di Christophles, già presidente del centro sinistro, dice che questo centro è malcontento della repubblica esistente di fatto; vuole una repubblica legale, e voterà per riguardi di conciliazione il settennato con l'organizzazione repubblicana, mentre diversamente voterebbe per lo scioglimento.

Bazaine è giunto a Madrid.

Ultime.

Berlino 18. Dopo lunga e vivace discussione di sei ore il *Reichstag* decise, con voti 158 contro 127, di demandare ad una Commissione il progetto di legge bancario. Alla votazione precedette una discussione di due ore sul Regolamento interno. In seguito alla votazione sul Regolamento interno il presidente Forckenbeck dichiarò che deponeva la presidenza. Domani nuova elezione del presidente.

Pietroburgo 18. Le notizie portate da alcuni giornali esteri circa congiure qui scoperte ed arresti in massa, non hanno il menomo fondamento. Relativamente alla pretesa Commissione inquisizionale che sarebbe stata qui istituita, probabilmente non si tratta d'altro che di un equivoco, ossia di uno scambio colla Commissione d'inchiesta che venne istituita a causa dei disordini avvenuti all'Accademia di medicina ed all' Istituto tecnologico.

Costantinopoli 18. Il giornale arabo *Dievail* ha ricevuto da Chartum un dispaccio, secondo il quale le truppe egiziane hanno occupato Darfur. Il sultano di Darfur rimase ucciso sul campo di battaglia.

Costantinopoli 18. Da Smirne viene segnalata una forte scossa di terremoto.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 novembre 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,91 sul livello del mare m. m.	744.9	744.5	745.3
Umidità relativa . . .	39	31	52
Stato del Cielo . . .	misto	misto	misto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione .	N.E.	N.E.	N.E.
Vento (velocità chil.	3	4	2
Termometro centigrado	7.8	9.3	5.6

Temperatura (massima 9.8 (minima 1.4
Temperatura minima all'aperto —0.6

Notizie di Borsa.

BERLINO 17 novembre

Austriache	183.—	Azioni	140.1|2
Lombarde	82.3|4	Italiano	66.5|8

PARIGI 17 novembre

3 0|0 Francese	61.40	Azioni ferr. Romane	77.50
5 0|0 Francese	98.10	Obblig. ferr. lomb. ven.	—.—
Banca di Francia	3900	Obblig. ferr. romane	191.50
Rendita italiana	67.40	Azioni tabacchi	—.—
Azioni ferr. lomb. ven.	305.—	Londra	25.13.1|2
Obbligazioni tabacchi	—.—	Cambio Italia	9.7|8
Obblig. ferrovie V. E.	196.—	Inglese	93.1|4

FIRENZE 18 novembre.

Rendita 74.72 - 74.70 — Nazionale 1743 - 1742 — Mobiliare —.— — Obbl. Tabacchi 793 - 792 — —.— Meridionali —.— — Londra 27.58 — Francia 110.90

VENEZIA, 18 novembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio p. p., pronta 74.60 a —.— e per fine corr. a 74.65.

Prestito nazionale completo	da l. —.—	a l. —.—		
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—		
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—		
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—		
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—		
Obbligaz. Stradeferrate romane	» —.—	» —.—		
Da 20 franchi d' oro	» 22.20	» 22.21		
Per fine corrente	» —.—	» —.—		
Fior. aust. d'argento	» 2.61 1|2	» —.—		
Banconote austriache	» 2.49 1|2	» —.—	p. fi.o	

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1875	da L. 72.45	a L. 72.50
» » » 1 lug. 1874	» 74.60	» 74.65

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 22.19	» 22.20
Banconote austriache	» 249.25	» 249.50

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	5.1|2 » »
» Banca di Credito Veneto	5.1|2 » »

TRIESTE, 18 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.20.—	5.21.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.90.—	8.91.—
Sovrane Inglesi	»	11.16	11.18
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	105.—	105.25
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		al 17	al 18 nov.
Metaliche 5 per cento	fior.	70.05	70.10
Prestito Nazionale	»	74.50	74.60
» del 1860	»	109.—	109.10
Azioni della Banca Nazionale	»	988.—	992.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	236.25	235.25
Londra per 10 lire sterline	»	110.40	110.25
Argento	»	104.60	104.70
Da 20 franchi	»	8.90.—	8.89
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 17 novembre

Frumento	(ettolitro)	it. L. 20.16	ad L. 21.81
Granoturco nuovo	»	» 10.25	» 11.27
Segala	»	» 14.05	» 15.03
Avena	»	» 10.30	» 10.60
Spelta	»	» —.—	» 24.60
Orzo pilato	»	» —.—	» 23.80
» da pilare	»	» —.—	» 12.—
Sorgorosso	»	» —.—	» 5.13
Lenticchia il q. 100	»	» —.—	» —.—
Lupini	»	» —.—	» 10.—
Saraceno	»	» —.—	» 10.25
Fagiuoli (di pianura	»	» —.—	» 25.—
Fagiuoli (alpigiani	»	» —.—	» 28.—
Lenti	»	» —.—	» 27.67
Miglio	»	» —.—	» —.—
Castagne	»	» —.—	» 7.—

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

N. 45880-3028. Sez. II.

REGNO D' ITALIA

REGIA INTENDENZA DI FINANZA DI UDINE

Avviso d' Asta

Si rende noto che nel giorno 26 novembre 1874, alle ore 11 antimer., presso questa Intendenza si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine, pella vendita ai migliori offerenti del taglio piante e ceduo esistenti nei boschi demaniali infraindicati, cioè:

Lotto I. Bosco denominato Volpares, in Comune di Palazzolo dello Stella, della super. di pert. 225.85, presa VI. N. 281 piante di quercia ed olmo. Idem. di pert. 230.15, presa VII. Ceduo; valore a base d'asta Lire 9756.64.

Lotto II. Bosco denominato Brussa, nel suddetto Comune, della superficie di pert 427.38, presa I. N. 255 piante di quercia e il ceduo; valore a base d'asta Lire 15195.56.

1. Le piante e ceduo saranno venduti separatamente, lotto per lotto, sotto l'osservanza delle condizioni del presente avviso e dei patti espressi nel relativo capitolato 10 maggio 1874.

2. Il prezzo sul quale verrà aperta la gara è quello risultante dalle stime forestali 15 luglio 1874, ed esposto di fronte ad ogni singolo lotto nel premesso prospetto.

3. Ogni aspirante dovrà previamente depositare presso l'ufficio procedente, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo d'incanto. Detto deposito verrà restituito dopo chiusa la gara a tutti gli obblatori, meno a quelli che saranno rimasti provvisori deliberatari, i quali potranno riaverlo solo dietro definitiva delibera e prestazione della prescritta cauzione.

4. Non sarà ammesso all'asta chi nei precedenti contratti coll' Amministrazione non sia stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di debito ed all' osservanza dei patti, e potrà esserne escluso chiunque abbia colla stessa R. Amministrazione conti o questioni pendenti.

5. Le offerte in aumento non potranno essere inferiori dell' uno per cento, nè sarà proceduto a deliberamento se non vi saranno almeno due offerenti.

6. Con analogo avviso sarà notiziato l'esito dell' asta e fissato un congruo termine pelle offerte scritte di miglioria non minori del ventesimo del prezzo ottenuto per cadauna delibera.

Spirato il termine stabilito dal preindicato avviso, verranno con un nuovo pubblicate le migliorie che fossero state fatte e fissati nuovo giorno ed ora in cui, sul dato delle migliorie stesse, verrà riaperta l'asta per la definitiva aggiudicazione. Nel caso di mancata miglioria in grado di ventesimo verrà ommessa la pubblicazione d'avviso per nuova asta, e conseguentemente i primitivi deliberamenti diverranno definitivi, salva la superiore approvazione.

7. Le eventuali contestazioni, in quanto alle offerte e validità degl' incanti, saranno decise da chi vi presiede.

8. Il capitolato delle condizioni generali e speciali, nonchè le stime, su cui è basato il presente avviso, possono ispezionarsi presso la Sezione II di questa Intendenza durante l'orario d' ufficio, da questo giorno sino a quello fissato per l' asta.

9. Tutte le spese precedenti, accompagnanti, inerenti e susseguenti l'asta ed il contratto, comprese quelle di registro e bollo, stanno a carico dei deliberatari.

10. Si ricordano le disposizioni del vigente codice penale contro gli atti di collusione ed inceppamento alla gara.

Udine, 10 novembre 1874.

L' Intendente
TAJNI.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

Bollettino Ufficiale

degli infradescritti generi venduti nei principali Mercati della Provincia di Udine dal 14 al 19 settembre 1874

PREZZO (L. | C.)

Qual. d. peso e mis.	Denominazione dei generi venduti sul mercato del	Udine Mass. in	Udine Min. in	Cividale Mass. in	Cividale Min. in	Codroipo Mass. in	Codroipo Min. in	S. Daniele Mass. in	S. Daniele Min. in	Gemona Mass. in	Gemona Min. in	Latisana Mass. in	Latisana Min. in
Ettolitri	Frumento (da pane) (I qualità	23 36	22 —	21 60	19 —	20 —	18 —	24 05	21 85	22 75	22 —	22 50	20 62
	(II id.			20 —	17 —								
	id. duro (da paste)												
	Riso (I qualità	56 —	45 —			45 —	42 —					18 75	13 75
	(II id.	44 —	35 —			41 —	40 —						
	Granoturco	21 23	18 84	— —	— —	14 50	11 —	20 —	15 30	20 —	19 —		
	Segala	16 11	14 74			14 70	13 30	15 60	— —	16 —	15 —		
	Avena	14 35	12 50	— —	— —	9 80	8 50	11 85	— —	12 —	11 —	11 —	11 —
	Orzo	21 86	21 50	21 —	— —	23 —	22 —	— —		24 —	22 50	— —	— —
	Fave												
	Ceci												
	Piselli												
	Lenticchie	26 60	25 04										—
	Fagiuoli alpigiani												
	Patate	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	10 50	10 —	— —	— —
	Castagne secche (I qualità												
	(II id.												
	id. (I qualità												
	(II id.												
	Fagiuoli di pianura					— —	— —					20 —	15 75
Chilogrammi	Farina di frumento (I qualità	85	55			56	50			56	54	40	40
	(II id.	48	44							50	45	30	30
	id. di granoturco	26	25			25	25			26	24		
	Pane (I qualità	47	44			64	64	54	—	54	52	47	47
	(II id.	40	36			48	48	42	—	48	45	31	31
	Paste (I qualità	88	74			88	80			— 90	85	1 25	1 25
	(II id.	55	51			70	64			80	75		
Ettol.	Vino comune (I qualità	58 —	40 —			60 38	38 —	80 —	—	55 —	50 —	90 —	90 —
	(II id.	40 —	30 —			40 —	30 —	60 —	—			40 —	40 —
	Olio d' oliva (I qualità	200 —	170 —			190 —	170 —					140 —	140 —
	(II id.	150 —	125 —			140 —	120 —						
Chilogrammi	Carne di Bue	1 65	1 30	1 45	1 40	1 50	1 30	1 50	— —	1 50	1 30	1 46	1 46
	Id. di Vacca	1 45	1 20			1 40	1 40	— —	— —	1 30	1 20	1 30	1 30
	Id. di Vitello	1 80	1 50	1 45	1 40	1 80	1 80	1 40	— —	1 50	1 30	1 68	1 60
	Id. di Suino (fresca)												
	Id. di Pecora	1 30	1 15										
	id. di Montone	1 25	1 15										
	Id. di Castrato	1 50	1 26			— —	— —	1 40	— —			1 15	1 15
	Id. di Agnello												
	Formaggio (duro	3 —	2 50			3 20	3 —			1 70	1 60		
	(molle					1 60	1 50			1 50	1 50		
	id. (duro	3 50	— —			3 20	3 —			2 —	1 90	3 —	3 —
	(molle					2 20	2 —			1 80	1 70	2 50	2 50
	Burro	2 50	— —			2 30	2 20			2 50	2 —	3 —	3 —
	Lardo	2 50	2 30			2 —	1 90			2 20	2 —	2 75	2 75
	Uova (a dozzina)	—	—			—	—			84	72	60	60
Miriagr.	Legna da fuoco (forte	32	29			40	35	60	— —	21	21		
	(dolce	24	22			35	30						
	Carbone	1 05	1 02			1 40	1 20			1 —	95		
	Fieno	50	45			55	45	70	60	60	55	40	27
	Paglia	33	30			30	27	50	40	40	40	13	10

Qual. d. peso e mis.	Denominazione dei generi venduti sul mercato del	Maniago Mass. in	Maniago Min. in	Pordenone Mass. in	Pordenone Min. in	Sacile Mass. in	Sacile Min. in	Spilimbergo Mass. in	Spilimbergo Min. in	S. Vito al Tagliamento Mass. in	S. Vito al Tagliamento Min. in
Ettolitri	Frumento (da pane) (I qualità	— —	— —	24 —	21 50	22 —	22 —	24 08	23 75	23 12	21 25
	(II id.	24 —	23 50								
	id. duro (da paste)										
	Riso (I qualità										
	(II id.										
	Granoturco	21 —	17 —	20 —	14 —	18 —	16 25	17 89	16 08	18 75	13 75
	Segala	16 —	15 50	15 50	15 —	16 —	16 —	15 77	15 —	— —	— —
	Avena	12 —	11 50	12 —	11 —					11 75	11 75
	Orzo	— —	—								
	Fave										
	Ceci										
	Piselli										
	Lenticchie	25 —	24 —								
	Fagiuoli alpigiani							22 50	22 50		
	Patate	— —	— —	— —	— —						
	Castagne secche (I qualità										
	(II id.										
	id. (I qualità										
	(II id.										
	Fagiuoli di pianura			25 —	24 —						
Chilogrammi	Farina di frumento (I qualità	40	38	56				52	48	50	
	(II id.	34	30	52							
	id. di granoturco			30		26	26	32	30	28	
	Pane (I qualità	50	48	48		53	53	58	44		
	(II id.			32				54	40		
	Paste (I qualità			1 —	— 90			1 —	1 —		
	(II id.			80	70			72	72		
Ettol.	Vino comune (I qualità			100 —	80 —			60 —	40 —	70 —	
	(II id.			60 —	40 —					60 —	
	Olio d' oliva (I qualità									— —	
	(II id.									— —	
Chilogrammi	Carne di Bue	1 40	1 40	1 40	— —	1 40	1 40	1 50	1 35	1 40	
	Id. di Vacca	1 20	1 20	1 40		1 30	1 30	1 35	1 —		
	Id. di Vitello	1 26	1 20	1 40		1 40	1 40	1 25	1 25	1 40	
	Id. di Suino (fresca)										
	Id. di Pecora							1 25	1 10		
	id. di Montone										
	Id. di Castrato			1 —						95	
	Id. di Agnello										
	Formaggio (duro	2 40	2 35	2 90	2 70			2 70	2 45		
	(molle	1 50	1 40	1 80	1 50			2 25	2 —		
	id. (duro	2 50	2 45	3 45	3 40			3 50	3 —		
	(molle	1 50	1 30	2 10	2 —			2 70	2 45		
	Burro	2 30	2 25	2 20	2 10			2 50	2 35	2 50	
	Lardo	2 —	1 95	1 60	1 40			2 15	2 —	2 40	
	Uova (a dozzina)	60	55	66	60			48	48		
Miriagr.	Legna da fuoco (forte			35	33			45	40		
	(dolce			28	25			35	30		
	Carbone			1 40	1 30						
	Fieno			50	42						
	Paglia			40	35						

NB. *I prezzi dei generi segnati coll'asterisco · sono aggravati dal dazio di consumo.*

Il Prefetto
BARDESONO

ATTI UFFIZIALI

Municipio di Bagnaria Arsa

AVVISO. 3

In seguito a deliberazione Consigliare è aperto il concorso al posto di Maestra della scuola elementare femminile di questo capo Comune con o stipendio annuo di l. 400 senza indennità d'alloggio.

Le istanze di concorso corredate dai prescritti documenti dovranno presentarsi a questo Municipio entro il 30 del corrente mese.

Bagnaria Arsa, 13 novembre 1874.

Il Sindaco
Gio. Griffaldi.

Il Segretario
Tracanelli.

1 AVVISO

Si rende noto, che d'ora innanzi, ognuno dovrà ritenere fondo chiuso con divieto di caccia, il bosco detto del Romagno, proprietà Barone Michiele Locatelli sito in pertinenze di Gagliano, Prepotto e Corno di Rosazzo, e ciò per espressa volontà del Nobile Proprietario. I confini verranno demarcati da apposite tabelle.

AVVISO.

Il sottoscritto quale incaricato di varie Società importatrici porta a pubblica conoscenza che per la prossima

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.